ANNO II. N. 47

(Conto corrente colla Posta)

Martedì 24 Febbraio 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana** Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Verso la pace coi bolscevichi

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Londra:

E' stato inviato al primo ministro un memoriale che con l'appoggio di documenti raccomanda il riconoscimento dei Soviet e chiede la conclusione della pace con il governo bolscevico. Esso è firmato dal generale Gonegh, capo della missione britannica presso il governo del nord ovest della Russia e da altri funzionari che sono stati in missione in Russia.

—o—

LONDRA, 23. — Telegrafano da A... 21 al «Times»:

Affermasi fonte lettone che la Polonia e la Lettonia invieranno rappresentanti ai negoziati di pace fra la Lituania e i bolscevichi.

Si ha da Riga che non si crede colà che la Lettonia conchiuderà la pace con i bolscevichi.

Murmansk e la sua piazza marittima in mano ai bolscevichi

LONDRA 23. — Llopd George riceve da Vardo (Norvegia) un telegramma in data 22 nel quale è detto che il piroscafo russo «Lamonosff» giunse da Murmensk con due ufficiali britannici e 4 ufficiali belgi che annunziano che la rivoluzione scoppiò ieri a Murmansk. I bolscevichi s'impadronirono della piazza e di tutte le navi, eccettuato il «Lomonosoff» che fu crivellato dalle mitragliatrici. Il capitano è gravemente ferito.

La diplomazia... pubblica

LONDRA, 21. — Si ha da Washington: E' stato definitivamente deciso che la corrispondenza scambiata per la questione dell'Adriatico non sarà pubblicata nemmeno dal governo americano prima della consegna agli alleati della nota di Wilson, dopo di che la pubblicazione di essa dipenderà dal ... dei primi ministri alleati.

Si crede che la nota sarà inviata og...

Pei nostri emigranti in Alsazia-Lorena

PARIGI, 22. — I ministri Scialoia e Millerand hanno scambiato oggi la firma d'approvazione dell'accordo interceduto fra i due governi circa il trattamento degli operai italiani in Alsazia Lorena.

L'accordo stabilisce che in attesa di un regolamento definitivo e di un regime al quale saranno sottoposti gli operai italiani, i loro diritti dall'armistizio in poi e quelli della legislazione germanica con la correzione portata dalle convenzioni italo-germaniche del 1912 e del 1913.

Una bella cerimonia marinara

NAPOLI, 23. — Ieri mattina a bordo della regia nave «Giulio Cesare» ha avuto luogo in forma solenne la consegna del fregio bronzeo offerto dalla Lega Navale, sezione napoletana, a ricordo della partecipazione della superdreadnougt alla guerra vittoriosa.

Erano presenti le autorità civili e militari e molte notabilità.

Alle ore undici su di un altare innalzato a poppa della nave artistica adorno di fiori e di piante ha avuto luogo una funzione religiosa, indi il comandante della «Giulio Cesare», marchese Manco di Villa Flores, ha dato ordine di scoprire il fregio che, opera dell'insigne scultore francese Jarace, è inchiodato alla quarta torre corazzata. Il fregio fuso col bronzo di cannoni tolti agli austriaci raffigura il trionfo di Cesare che reduce dall'Asia passa fra fitte ali di popolo applaudente. La musica all'atto dello scoprimento ha intonato la marcia trionfale mentre un aeroplano volteggiava sulla nave.

Il senatore Marchese Col Carrette, pronunziò un discorso al quale rispose il comandante Monaco di Villa Flores. L'on. Tosti di Valminuta presidente della sezione romana lega navale nell'offrire due rami conserti di quercia e d'alloro, colti a bella posta ieri sul Palatino sulle rovine secolari del palazzo dei Cesari ha pronunciato poi nobili parole che sono state vivamente applaudite.

Infine il segretario generale della lega navale ha portato l'adesione di questa alla cerimonia. Quindi i convenuti a mezzo delle lancie della regia marina sono stati riportati a terra mentre le autorità si sono recate a bordo della «Cavour» ove ha avuto luogo una colazione intima offerta dal comando. Un tempo primaverile ha favorito la cerimonia.

Poincarè presidente della Commissione per le riparazioni

PARIGI, 23. — La commissione delle riparazioni, si è riunita nel pomeriggio. La seduta si è aperta sotto la presidenza dell'on. Bertolini delegato dell'Italia.

La commissione all'unanimità ha eletto Poincarè suo presidente. L'on. Bertolini gli ha augurato il benvenuto.

Partito Popolare Italiano
Comitato Prov. Friulano

A tutte le Sezioni e Sottosezioni del Partito e a tutti gli amici, facciamo presente che il giorno 26 corr. mese, si terrà qui in Udine (Vicolo Prampero, 4) un convegno Provinciale del P. P. I.

Ogni Sezione e Sottosezione cercherà di inviare il maggior numero possibile dei rappresentanti. Al convegno seguirà il pranzo sociale, che dovrà essere prenotato, dagli aderenti prima del giorno 25, presso la segreteria del Partito.

Nel contempo invitiamo le Sezioni a voler rimetterci (quelle che ancora non l'avessero fatto) il questionario e chiederci le tessere, inviando, unitamente alla richiesta, la quota di L. 1,15 per ogni socio.

Tutti gli iscritti devono avere la loro tessera e si cerchi che venga loro distribuita subito.

Raccomandiamo caldamente a tutti il massimo zelo e la massima sollecitudine.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Polemiche agrarie

CONTADINI, IN GUARDIA!

L'avv. Egidio Zoratti, Segretario della Sezione economico-sociale della Associazione ci fa l'onore di una sua risposta polemica a un suo Comunicato intorno all'attività di quella Sezione. E, poichè, in quei suoi periodi v'è un pungente accenno personale, eccomi ad assumere la completa paternità dell'appello «In guardia» incriminato.

SPIRITO CRISTIANO E CAREZZE.

Egregio collega, permetti che ti dica, con tutta bonomia, che tu cellii quando tiri in ballo l'assenza di spirito cristiano e il ricordo di nostre carezze prodigate ai Signori, per dire che «il Friuli» ha fatto male, molto male a parlare così! Figurati! Credi tu che il cosidetto spirito cristiano, che s'invoca tanto spesso quando fa comodo, vieti ogni frase di quelle che tu molto impropriamente definisci ingiurie e che non sono altro se non espressione vivace di sentimenti non ignobili che si agitano? nemmeno per sogno; e te lo dco con la coscienza sicura. Sai bene che il cristianesimo permette, in certi casi, e la invettiva e la frusta, non che la frase vivace!

Quanto poi in particolare si riferisce alle carezze ai Signori, via, non scherziamo col fuoco! Le carezze in passato c'erano, c'erano quando si tentava ipotecare la forza sociale e politica dei cattolici per la cosidetta **difesa dell'ordine**; ma le carezze venivano dall'altra sponda, dalla vostra, egregio collega. Mentre per noi anche allora, con la dottrina dei nostri sociologhi, risuonava solenne l'eco della **Rerum Novarum** che deplorava in nome del cristianesimo come per effetto della dottrina liberale, ch'è a Voi cara, il mondo fosse travagliato da troppe disparità sociali, sì che al **proletariato dai pochi fosse imposto un giogo poco men che servile.**

E' forse questo il nostro torto d'aver creduto più al monito di Leone che alle Carezze di altri e di avere sposata la causa degli umili? Perchè oggi soltanto, egregio collega, ci accorgemmo ch'era nelle campagne una questione sociale. Oggi la forma è nuova, in tempi più maturi; ma anche ieri l'organizzazione nostra era degli umili, dei piccoli proprietari e dei coloni raccolti nelle Casse Rurali, nelle Latterie, nelle assicurazioni bovini. Frattanto l'Agraria, che vanta un lungo passato, di benemerenze, se contribuiva allo sviluppo dell'agricoltura non dimenticava l'affare, onde i suoi criteri direttivi spesso subirono non tenui nè risibili critiche. Sopra tutto Essa che vanta di aver studiato da parecchi anni un patto colonico, Essa che aveva i mezzi e l'influenza per fare, nulla ha fatto per portare un soffio di modernità e giustizia nei rapporti del lavoro agricolo.

DI FRONTE ALLE NUOVI QUESTIONI.

Quando si destò alla nuova vocazione sociale? Nemmeno quando, alla liberazione, dopo la guerra vittoriosa, nella quale il Governo e le classi alte avevano gareggiato nel promettere tanto al contadino che doveva gettarsi allo sbaraglio dalla trincea, nemmeno allora, quando s'imponeva l'adempimento della promessa e il periodo agricolo eccezionale degli ultimi due anni e del seguente richiedeva all'insenatura di una sistematica accusa contro i rimasti, che pur erano restati a custodire le terre e le case dei proprietari; e cominciò la litania malinconica delle pressioni delle procedure giudiziarie iniziate senza misericordia per gettare fuori di casa i coloni che non avessero pagato integralmente anche l'affitto 1918. Non che tutti i proprietari abbiano agito così: ce ne furono di umani, ci furono e ci sono menti e cuori eletti; ma certo il fenomeno d'un tale atteggiamento non si può porre in seconda linea.

La nuova vocazione sociale vostra non venne se non al muoversi nuovo della nostra organizzazione.

Ve ne facciamo forse un capo d'accusa? Nemmeno per sogno: perchè umanamente comprendiamo come non facile è distinguere chiaramente l'interesse altrui e la giustizia a traverso il velo del proprio interesse. Comprendiamo come i proprietari non possano rappresentare bene che gli interessi dei proprietari. Ma è appunto in questa constatazione, tanto semplice, che noi troviamo la ragione determinante della distinta rappresentanza degli interessi di classe.

RAPPRESENTANZA DI CLASSE.

Lo dicemmo, se ricordate, al domani dell'adunanza dell'Agraria, nella quale si gettarono le basi della nuova Sezione Economico-Sociale. Ci rallegrammo allora dell'iniziativa, ma fin d'allora notammo che la stessa doveva restare nei termini della rappresentanza degli interessi della classe dei proprietari se si voleva giungere a risultati soddisfacenti per la sistemazione e pacificazione sociale. Oggi la nuova Sezione assume, un atteggiamento pretenzioso: Essa arieggia a rappresentanza generale degli interessi agricoli, canta il «vieni meco» a piccoli proprietari e coloni... Dove vuole arrivare? Ecco quello che ci chiediamo e chiediamo. Si riconosce o non si riconosce alla parte colonica il diritto di organizzarsi per tutelare i propri interessi? Si vuole o non si vuole trattare da pari, con essa. Oppure si vuole il monopolio della trattazione degli interessi agricoli sì da togliere in realtà ai coloni la libera rappresentanza dei propri interessi?

Quando si dice al colono: vieni con noi, in seno all'Associazione, studieremo insieme, o, meglio, studieremo noi anche a tuo favore, per me si delinea un proposito retrivo che non tien conto delle nuove esigenze sociali. Il patronato, egregio collega, ha fatto il suo tempo. La trincea ha dato anche ai nostri contadini la coscienza della propria libera personalità, ed essi oggi vogliono spiegarla interamente e indipendentemente. E noi diciamo che hanno perfettamente ragione, plaudiamo a tale atteggiamento come a reale progresso e lo aiutiamo a farsi valere, e d'altra parte cerchiamo di non lasciarlo fuorviare verso atteggiamenti anarchici e antisociali. Voi invece tenete queste volontà dei contadini e la giudicate quasi ribellione, onde dite anche di noi spesso che siamo bolscevichi. Ecco ciò che da voi ci divide; come dai socialisti ci divide il senso della misura del progresso ordinato, del rispetto agli altrui diritti, della concezione della divisione necessari delle funzioni nella società, collegate in un tutto armonico.

Rappresentanza di classe, non patrona o; rappresentanza di classe non lotta di classe! Non ci vorrà certo dire, caro Zoratti, che l'ideale della rappresentanza dei diversi interessi, sia in quella Sezione Economico-Sociale dell'Agraria, a capo della quale ci sono tutte egregie e stimabili persone, ma che nemmeno per lustra ha saputo figurare sul proprio elenco un solo colono!

«LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI 1917-1919».

E ne vuoi un saggio? E' questo, sul quale sarà il caso di ritornare, e che ora accenno di sfuggita: da circa due messi la Feder. dei mezzadri e affittuari ha domandato di porsi in relazione (vedi che non diprezziamo la vostra organizzazione) con l'Associazione Agraria per trattare in via d'urgenza della risoluzione generale della questione sugli affitti 1917-18-19 e poi del patto colonico. L'Agraria ha accettato. Ma poi? Si lasciano passare i mesi e non si risponde alle sollecitatorie. Frattanto la questione degli affitti 1917-18-19 tiene agitati i coloni, e si succedono le citazioni giudiziarie e si complica la già stramba giurisprudenza locale. E' un saggio del senso e dell'interesse che le questioni sociali-economiche ardenti come queste l'Agraria sa portare.

Per questo abbiamo detto e oggi ripetiamo e ripetiamo ai contadini: in guardia dalle confusioni, che possono risolversi in una turlupinatura (non giudichiamo le intenzioni dei singoli), semente di più fiere lotte sociali. I coloni hanno sentito vibrare l'appello dell'organizzazione e vi hanno risposto. I piccoli proprietari sono stati anche essi chiamati a raccolta e rispondono entusiasti, consci che della piccola proprietà è l'avvenire, ch'essa deve difendersi dall'assorbimento, dalla sperequazione fiscale, dalle tante insidie che la minano e deve tracciare il suo avvenire, il suo impero, a traverso le forme proprie di cooperazione, a traverso la propria pressione sui poteri, sì da determinare un movimento deciso verso il frazionamento dei grandi possessi e il passaggio della terra in proprietà al lavoratore.

Hanno sentito e capito: non dubitate se aveste mai in animo un colpo mancino all'organizzazione di classe, sareste delusi!

E' un'era sociale nuova che si inaugura. Che vale contrastarvi? Oh! non potrà e dovrà essere essa feconda di bene sociale? Noi, con piena fiducia, a questi nuovi spiriti affidano di plasmare il nuovo regime economico, lieti se potremo contribure con le nostre forze a tale progresso sociale. A traverso la libera e indipendente rappresentanza degli interessi di ciascuna classe, che non ammette confusioni anacronistiche!

Ecco i principi che ispirano la nostra «Unione del Lavoro». Spero di essere stato chiaro e di non aver giustificato egregio collega, le vostre rimostranze per la forma.

Cordialmente.

Avv. A. CANDOLINI.

L'Avvocato Egidio Zoratti in una risposta alla nostra nota di sabato insiste, con impareggiabile ingenuità, nella diffamazione contro il nostro giornale, specificandolo «figlio del **Corriere del Friuli** di infausta memoria che fece tanto male al nostro Paese con il suo famigerato articolo **La risposta alle trincee**».

L'avvocato Egidio Zoratti rimane in carattere.

Ed è in carattere il «Giornale di Udine» che lo soffietta.

A suo tempo l'epilogo.

La Precenicco-Gemona
Che fanno i signori del Comitato?

(T. T.). — Abbiamo incontrato in questi giorni l'on. Fantoni e gli abbiamo voluto chiedere notizie della ferrovia Precenicco-Gemona, la Cenerentola delle progettate ferrovie friulane.

— Quello che i deputati friulani dovevano fare, ci ha risposto l'amico nostro, è stato fatto. Per poter maggiormente influire sul Governo ci siamo uniti io, l'on. Ciriani e l'on. Piemonte. Su quest'argomento abbiamo sempre agito di comune accordo. La nostra «via crucis» da un ministero all'altro, da un ufficio all'altro, è stata lunga e moltevolte aspra e scoraggiante.

Tuttavia siamo riusciti.

Il Governo ha concesso tutto quanto poteva concedere: cioè il massimo sussidio chilometrico, oltre 12.000 lire.

— Ed ora?

— Ora bisogna trovare la società che assuma i lavori. A questo è il Comitato che deve pensare.

Cambiammo argomento. Ma ora noi attendiamo che il Comitato faccia. Molteplici, intuitive ragioni di vario ordine reclamano che le cose si facciano subito. Siamo persuasi che se si lascia passare questo momento non se ne farà più nulla.

Corso di Coltura gen. per Cooperatori a Rhò

L'Ufficio di Assistenza e Propaganda economica della provincia di Milano e la Banca del Lavoro e della Cooperazione, interpretando il desiderio espresso da molti enti cooperativi e da privati, hanno assunto l'iniziativa di effettuare un corso di coltura generale per cooperatori.

Detto corso avrà luogo dal 21 al 31 marzo 1920 presso i Reverendi Padri **Oblati di Rhò.**

Il programma delle lezioni sarà il seguente:

1. — Prolusione al corso — rag. Alessandro Pennati;
2. — La funzione economico-sociale della cooperazione — avv. **Antonio** Gardani;
3. — Legislazione generale e regime fiscale della cooperazione — **avv. Achille Vago;**
4. — Rapporti fra l'azione cooperativa e l'organizzazione professionale — avv. Giovanni Battista Migliori;
5. — Contabilità cooperativa — rag. Luigi Fossati;
6. — **La cooperazione agraria — dott. Carlo Del Bo;**
7. — **La cooperazione di consumo — on. ing. Emanuele Lanzerotti;**
8. — **La cooperazione di produzione e lavoro — arch. Ugo Zanchetta.**

I temi saranno trattati in successive lezioni.

Saranno ammessi a frequentare il corso i dirigenti segretari, impiegati di cooperative di consumo, di lavoro, agricole, di produzione, di casse rurali; i segretari propagandisti di Unioni del Lavoro, di Uffici del Lavoro, di Leghe operaie, di sindacati; i propagandisti di giunte diocesane ecc. simpatizzanti del movimento cooperativistico.

Il limite massimo di ammissione al corso è di 30 allievi.

In caso di selezionesi darà la preferenza ai dirigenti di cooperative ed ai propagandisti.

La retta a carico degli allievi è di L. 50. — per tutto il periodo del corso; il rimanente sarà a carico degli enti promotori.

Inviare le adesioni alla direzione del corso presso l'Ufficio di Segreteria della Banca del Lavoro e della Cooperazione in Milano via Monforte N. 17 non più tardi del 10 marzo 1920, indicando contemporaneamente i nomi degli allievi che la sera del 21 marzo si daranno convegno a Rhò presso quei Reverendi Padri Oblati.

Il vaiolo che ricompare

Recentemente si è verificato qualche nuovo caso di vaiolo nella nostra Provincia, e precisamente a Tricesimo. E' noto come poco tempo addietro parecchi altri casi si siano verificati a Buia. Questi piccoli focolai, che fanno quà e là la loro comparsa, stanno a significare che la malattia, per quanto efficacemente contenuta e combattuta, ta dal nostro territorio.

I provvedimenti che l'ufficio Sanitario Provinciale ha preso per isolare i singoli focolai sono ottimi, e sappiamo anche che molto opportunamente fu ordinata fin da principio la rivaccinazione.

Consta invece che le vaccinazioni sono state praticate solo in un numero esiguo di persone, e siccome anche quelle praticate in precedenza dagli invasori ebbero quasi tutte esito negativo, come negli attuali colpiti, senza dare perciò garanzia sufficiente di non conferito l'immunità, così la rivaccinazione diviene una misura veramente necessaria. E pertanto la Presidenza del Fascio Sanitario raccomanda il vigile controllo affinchè le vaccinazioni necessarie siano effettivamente eseguite. Come è stretto dovere del medico e di denunziare subito tutti i casi accertati di vaiolo ed anche i sospetti e di provvedere all'isolamento rigoroso dei colpiti, così spetta alle famiglie uguale dovere di prestarsi volonterose senza paure ingiustificate e con la massima fiducia a tutte le misure sanitarie di profilassi reclamate dal loco singolo interesse e da quello più vasto della collettività. Ai trasgressori tutti di queste buone norme igieniche non sarà da risparmiare il rigore della legge.

«Salus publica suprema lex!».

Coi mezzi a disposizione non vi è motivo di allarme; il segnalare pubblicamente i pochissimi casi di vaiolo ha scopo ammonitore ed educativo, e previene le false dicerie allarmistiche.

Di quà e di là del Tor e

Quanti genitori fanno le meraviglie e si affliggono della precoce perversità dei figli, ai quali essi credono d'aver trasmesso un sangue puro e istinti onesti! E non si accorgono che la loro negligenza li ha abbandonati senza difesa all'invasione del male. Persone di servizio, compagni di giuoco, amici di casa, mosconi in grigo-verde, promessi sposi, figure lubriche, romanzi appassionati, letterine profumate, danze famigliari, cinematografi ecc. ecco altrettante persone e cose delle quali è necessario diffidono i genitori. Come il povero meccanico, a cui un lembo del vestito è rimasto preso da un dente dell'ingranaggio spietato, vi passa interamente, e ne esce ridotto allo stato di brandelli informi di carne, così avviene del giovane che si lascia prendere da uno di questi pericoli ai quali ho accennato.

Genitori, all'erta! Anche voi dovete avere la vostra **inquisizione** e il vostro **indice** che non lasciano passare alcun errore nè alcuna immoralità, sotto qualunque forma si presenti.

* * *

Specialmente nei giorni festivi se noi gettiamo l'occhio a quelle turbe di scioperati che scorrazzano folleggianti per le vie, abbandonantisi a lazzi, a crapule, ad orgie; se poniamo l'orecchio alle comitive d'avvinazzati, che assordano di sguaiate e oscene canzoni le nostre notti; se penetriamo entro quei ridotti, nei quali vere folle di giovani e di ragazze si danno in braccio a procaci divertimenti, protratti fino al levarsi del sole, se vediamo famiglie, in passato abbastanza serie e gravi, dimenticare in questi momenti di follia serietà e saggezza per reparsi in massa all'osteria o caffè a bere e a cantare, — noi siamo per fermo tentati d'interrogarci: I nostri paesi sono dunque mutati in grandi gabbie di matti? Non illudiamoci, anche tra i nostri contadini vi sono moltissimi che professano e seguono la dottrina sensualista, che invita tutti a godere senza riserbo e senza misura, ad aumentare i bisogni e soddisfarli pienamente, consumando quanto più si può.

* * *

Il dì delle ceneri un assennato uomo al capo dei diluvioni di qui rivolgeva questo bel complimento: Tu non hai neppure il valore di un maiale. E' vero che il maiale passa la vita sempre dedito a mangiare senza far nulla, ma dopo morte vale a qualche cosa; mentre tu dopo morte vali ancor meno che oggi.

* * *

I nostri frugoli dai nove anni in su fumano come turchi. Pur avendo la stessa non buona abitudine, noi ci sentiamo obbligati a reclamare gagliardi provvedimenti.

* * *

Sarebbero tante altre magagne da scoprire, ma il timore che la censura faccia l'usato brutto tiro... c'invoglia a cantare con Dante: Per correr miglior acqua alza le vele — omai la navicella del mio ingegno...

* * *

Diogene fu visto una volta a profumarsi le gambe. Fu richiesto da un curioso perchè non si profumasse piuttosto il capo, come fanni gli altri. — Perchè, rispose, i profumi sparsi intorno alle gambe mi salgono alle narici e li godo io; sparsi sul capo, salirebbero più alto ed anderebbero vanamente dispersi per l'atmosfera.

Il ciel facesse che almeno i nostri ufficiali approfittassero dell'insegnamento del filosofo... gli estranei ai profumi potrebbero godere con maggior frequenza della loro geniale compagnia... respirando un'aria meno impura.

* * *

L'altro giorno l'estensore di queste affrettate non che insipide note fu a desinare in albergo. Nel minestrone presentatogli vide che assieme alle lasagne nuotavano due capelli. Chiamò subito il cameriere, e gli disse: Dovete sapere, mio bel giovinotto, che i capelli non piacciono a tutti. Un'altra volta non li mettete nella minestra ma serviteli in un piatto a parte. Così si potranno prendere o lasciare secondo i gusti.

Ma ditemi, perchè non avete messo in lista il nuovo ingrediente? Il cameriere pieno di confusione andò difilato a raccomandare alle cuoche di non pettinarsi più sulle... pentole.

Interessi e Cronache del Friuli

Per gli affittuari e mezzadri

La Federazione Friulana A. e M. ci prega di pubblicare:

Essendo urgente la compilazione definitiva del contratto colonico bisogna che le Leghe esaminino con le possibili sollecitudini i due moduli di contratti spediti, perchè siano fatte le deduzioni che si crederanno opportune. Deduzioni che devono essere recapitate a questo Ufficio per la prima decade di marzo, essendo avviso della Federazione di convocare in quell'epoca i rappresentanti delle Leghe per gli opportuni accordi.

Il Segr. **Tiziano Tessitori.**

SPILIMBERGO

Calcio di un cavallo. — Il ragazzo Bruno Paglietti figlio del signor Carlo ieri l'altro si trastullava in scuderia, quando accostatosi ad un cavallo, riceveva da quest'ultimo un forte calcio.

Venne trasportato sanguinante al nostro ospedale dove il Prof. Catastini gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Il Viale Vittorio Emanuele torna ad abbellirsi. Si sta ripiantando nuovi platani. Speriamo questa volta che l'autorità non lasci che le piante vengano... tagliate dai soliti ignoti per bruciare!...

MANIAGO

Zuffa sanguinosa. — Le signorine Candido Regina e Tramontino Ida, ieri vennero a diverbio fra loro per futili motivi. Dalle parole passarono brevemente ai fatti; si acciuffarono per i capelli ed estratti gli zoccoli si diedero ambedue a percuotersi, riportando reciprocamente varie lesioni.

Vennero separate da altre amiche, ma tutte due calconce e piene di ira tanto che promisero a tempo opportuno di ritrovarsi e concludere l'alterco.

L'autorità sporse denuncia.

MONTEREALE CEL.

Per violazione di domicilio. — Il signor Alzetta Riccardo ha con la famiglia del signor Pietro Giacomelli, vari conti da liquidare. Vari conti che non si liquidano mai, almeno diceva così ieri assillato dal desiderio di finirla una buona volta.

Di fatto entrò in casa sfondando l'uscio ed incominciò ad investire con epiteti d'ogni colore i coniugi Giacomelli tanto da richiamare l'attenzione e l'intervento di vari passanti.

Venne denunciato ai CC. RR. così i conti anzi che finire vanno... nuovamente per le lunghe.

CLAUT

Cade dal ballatoio di casa. — — Ieri il signor Valentino Della Valentina saliva verso le 18 le scale di casa coll'idea di recarsi a letto sentendosi un poco stanco e febbricitante.

Giunto sul ballatoio esterno a causa un capogiro cadde nel sottostante cortile riportando varie ferite e lesioni.

Venne raccolto dai famigliari e trasportato all'ospedale per le cure del caso.

Il suo stato è grave per la sopravvenuta commozione cerebrale.

FANNA

Minaccia di morte una signorina. — Certo Vincenzo D'Amico ieri venne a diverbio con la signorina Luigia Toffolo per delicate questioni... d'amore.

Il D'Amico ad un dato punto estratto di tasca un coltello accuminato, tentò avventarsi contro la Toffolo, la quale più destra di lui, fuggì entrando in casa.

Il giovane la rincorse, ma per fortuna inutilmente, giacchè la ragazza barricatasi in casa, potè evitare il triste seguito della scenata.

I Carabinieri procedettero all'arresto del D'Amico.

TRICESIMO

Teatro. — Domenica venne ripetuto con il solito successo entusiastico il « Miracolo dell'Amore » del nostro Elbero. Al dramma seguì una farsa brillantissima: « Una trovata », che fece sbellicare dalle risa il numeroso pubblico. Interpreti della farsa furono in parte attori militari di questa Sezione Filodrammatica, quivi in licenza.

Bravi!

VENZONE

Furto di galline. — L'altra notte i soliti ignoti penetrati abilmente nel cortile del signor Tomaso Tornati, mediante forzatura dell'uscio d'una stanza terrena, rubarono 8 galline che il Tomat aveva la precauzione di rinchiudere ogni sera.

Il furto di circa 65 lire venne denunciato come il solito alla benemerita.

AMPEZZO

Vanno col sacco e... tornano senza. — Ieri l'altro verso le ore 21 il signor Castellani Giovanni intese alcuni rumori che provenivano dall'attiguo granaio. Tese l'orecchio, il rumore persisteva perciò si decise ad andar a vedere chi mai fosse a quell'ora che si preoccupava di rimuovere il suo grano.

Di fatto appena sceso dalle scale col lume, una figura si dava a precipitosa fuga abbandonando sul posto il sacco che avrebbe dovuto servire per asportare la refurtiva.

PALMANOVA

Per ricettazione di materiale bellico venne denunciato dai RR. CC. il signor Osso Vittorio il quale aveva nella sua bottega numerosi prezzi di acciaio senza farne la dovuta denuncia alle autorità.

PORDENONE

Ferimento. — Il 18 corr. a Porcia per questioni d'interessi vennero a diverbio i due cognati Donadel Luigi e Paraccin Sante. Dalle parole passraono presto ai fatti. Il primo si buscò quattro ferite di coltello guaribili entro quindici giorni salvo complicazioni. Il feritore Paraccin s'è reso irreperibile.

Quaresima. — Mentre nel Duomo com'è noto predicherà la domenica mattina il valente oratore prof. Don Annibale Giordani, nella Chiesa di S. Giorgio la predica verrà tenuta in questo tempo dal bravo prof. Don Giuseppe Meiorin del Seminario diocesano, nel pomeriggio dei giorni festivi.

Sequestro. — Ieri in Piazza Cavour il solerte sottocapo di queste Guardie Municipali sig. Rutilio Baldini assistito dalla guardia Viotto Antonio, ha proceduto al fermo di due camion militari portanti due motociclette di furtiva provenienza, le quali vennero trattenute in sequestro.

Teatri. — Il teatro Sociale gestito ora dalla Ditta Simeoni Giuseppe di Venezia è stato riaperto a spettacoli continuati di cinematografia e varietà. Lunedì prossimo debutterà la primaria compagnia di operette comiche e varietà, nientemeno di «S. M. Francesco Posabella re del buon umore» come indicano i manifesti. Vedremo e auguriamoci che sian spettacoli davvero di famiglia secondo ci venne assicurato.

Il teatro Pollini non mancherà quanto prima di riaprirsi per la inaugurazione ufficiale con uno spettacolo di... sua acqua in bocca; le voci son belle e certo ne riparleremo.

e. m.

Mortale sciagura — Una grave disgrazia ha funestato ieri la nostra cittadinanza. Il giovane Niero Girolamo fu Giuseppe d'anni 16 di Pordenone, giuocando con altri coetanei nell'interno del teatro nuovo (tuttora devastato dall'invasione) cadde da un palchetto a terra producendosi la commozione cerebrale. Trasportato d'urgenza all'ospedale vi moriva mezz'ora dopo. Lascia nella desolazione la madre vedova di cui era l'unico sostegno e tre fratelli minori. Faceva il garzone fornaio presso il negozio Vendruscolo.

Nella coda... il veleno. — Proprio così, e più che mai ora che non una, ma due son le code che fan bella (o brutta) mostra ai cittadini. Non basta ora quella allo spaccio coumnale per lo zucchero che si poteva da tempo eliminare come tanti suggerivano dando il genere ai principali negozianti che lo avrebbero sotto la loro responsabilità saputo dispensare previa la presentazione della tessera, ma è sopraggiunta l'altra ai locali della posta vecchia per le tessere provvisorie! E son code lunghe talvolta vari metri, ed è un veleno che schizza dalle labbra delle povere donne costrette a perdere mezze giornate, contro tutte e tutti.. e non sempre ingiustificato. Sentirle... una vera babele! E non si poteva per esempio, nell'occasione di queste tessere provvisorie usufruire dei locali terreni nel palazzo del Tribunale? Vi erano le stanze dell'Agenzia delle Imposte traslocata altrove, e i loggiati per la povera gente al riparo delle intemperie. Veggasi di provvedere

Cinema Vittoria. — Stasera si riapre la Sala Vittoria con una film spettacolosa che si proietterà anche domani domenica. « 20.000 leghe sotto i mari di Giulio Verne ». Tanti uomini... Nulla aggiungiamo.

CHIUSAFORTE

A proposito di un furto

Dal Sindaco di Chiusaforte riceviamo:

« Egregio Sig. Direttore,

Mi faccio un dovere significarle perchè si compiaccia retificarlo, che l'articolo «I vetri del Comune» comparso il 18 corr. nel N. 42 del suo pregiato giornale è assai discosto dalla verità.

Ci fu realmente un furto quale l'articolo accenna, ma non in un deposito comunale, giammai esistito.

Le lastre, mediante continuate asportazioni, furono levate dalle rispettive invetriate della caserma «Forte di Villanova» di proprietà del Comune bensì, ma tuttora in consegna all'Autorità. Tanto per la verità.

Ringrazio e mi professo ».

MANZANO

In mano della benemerita! — Giova ricordare che quella rapa di Soleschiano che fu or sono 15 giorni a predicare il bolscevismo nelle osterie di Manzano e che fu cacciato dall'osteria Sabot (Bechar), è in mano alla benemerita in grazia di furti che tentò fare nella casa di un certo Roman nel Comune di Maniago. Fa anch'egli parte d'una catena del brigantaggio di oggi. E notate, avea detto che la luce per Manzano sarebbe venuta nei primi di maggio... poveretto! per lui è tramontata il 15 febbraio!

S. C.

PORTIS DI VENZONE

Funerali. — Venerdì u. s. ebbero luogo i funerali del compianto sac. Michele Ceschia nato a Magnano, già zelante prete in più paesi della diocesi, e da parecchio tempo ben-amato curato di questo Paese. Per tutto, ove l'obbedienza dei superiori lo mandò, lasciò caro ricordo di bele virtù sacerdotali, congiunte ad una ingenua famigliarità che sapeva scendere fino al cuore.

E che fosse stimato ed amato nella sua Portis lo dimostrò quest'oggi il funerale solennissimo, l'intervento dell'Autorità e la generale partecipazione di tutto il popolo nel tributare le ultime onoranze a chi fino all'ultimo si consumò per il bene della popolazione con affetto e sacrificio.

A D. Michele la pace dei giusti, ai parenti l'espressione sentita di compartecipazione al loro dolore.

PLASENCIS

Feste reduci. — La festa di domenica 22 in onore dei reduci riescì sempre viva e impresse nei cuori popolani di Plasencis come un grato e dolce ricordo.

Venne tenuto triduo di preparazione dal chiarissimo Parroco Don Arturo Cosettini, triduo, coronato alla domenica mattina da ben 500 comunioni.

Alle ore 10.30 sul piazzale della chiesa si svolse la funzione della benedizione della bandiera, lavoro e dono delle signorine del paese: contemporaneamente venne scoperta la lapide, posta immurata sopra la porta laterale della chiesa, portante i 14 nomi e fotografie dei valorosi caduti sul campo dell'onore.

Dopo la benedizione le signorine consegnarono ai reduci la bandiera tricolore con brevi e commoventi parole della signorina Gasparo Sante, alle quali rispose ringraziando il mutilato Eletto Luigi. Chiuse la cerimonia Don Arturo Cosettini ricordando a tutti di non dimenticarsi mai di ringraziare il signore per il grande beneficio ricevuto di aver avuta salva la vita e di essere ritornati in mezzo ai propri cari

Seguì quindi la messa solenne durante la quale venne eseguito scelta musica.

Nel pomeriggio, i reduci con la banda e tutto il popolo di Plasencis, si raccoglieva sul vasto piazzale della chiesa, dove da un piccolo palco tenne un vibrato discorso di circostanza il Sig. Luigi Di Gallo ex ufficiale dell'esercito, il quale dopo d'aver portato il suo saluto a tutti ed espresso i suoi auguri passò a magnificare il significaco e il valore della festa — mandò un saluto riverente ai caduti e una parola di sollievo e di conforto alle loro famiglie ed ai loro cari. Parlò del compito dei reduci nella famiglia e nel paese: salvato ieri l'onore d'Italia sul campo di battaglia oggi è necessario sostenerla affinchè detta vittoria non venga profanata, quindi necessario stringersi permanentemente in un fascio vigoroso e concorde, mantenere e alimentare il sentimento di devozione alla patria — tenersi sempre uniti nella lotta per il trionfo nella vita pubblica e privata, di un ideale e risoluto programma di rinnovamento morale e sociale secondo i principî del cristianesimo.

Fu interrotto più volte da applausi ed alla fine coronato da una ovazione prolungata che si confuse con le note della Marcia Reale suonata dalla brava musica di Nogaredo di Prato, la quale eseguì poi un gradito programma concerto in piazza.

Auguri che nel popolo di Plasencis rimanga sempre presente il ricordo di questa bella e simpatica festa.

GEMONA

I canali. — L'on. Fantoni telegrafa che S. E. il ministro Nava appprovò il progetto per i canali d'irrigazione, preventivati in L. 800.000 ma il cui benefico influsso è semplicemente enorme per tutto l'agro gemonese, come pure il grande lavoro, che generazioni di contadini sempre domandarono, sarà a tutto vantaggio degli operai, che sempre più grave vedono prospettarsi lo spettro della disoccupazione.

Strada. — Anche il progetto strada Stazione-Gemona è in lavorazione. Speriamo che fra breve sia terminato. Si parla d'una curva. Noi ci permettiamo esprimere il nostro modesto giudizio. La strada diritta fino al Piazzale di S. Antonio ci appare una necessità. Certo che ci sono parecchie difficoltà, tra cui prima la pendenza; ma crediamo che Gemona abbia gente capace a sciogliere queste difficoltà, in modo che la nuova strada resti testimonio del genio gemonese, e serva per i bisogni della città oggi, e in futuro.

Sale. — Pazienza sigari e tabacchi: la mancanza del sale si fa sentire ogni dì più; fin'ora ce n'era ancora in qualche sito di quello.. tedesco. Adesso le scorte finiscono e nel regno del sale... non c'è sale! Sono enormità!

Bandiera. — Domenica 22 c. per iniziativa della locale S M. S. fra artieri ed operai venne consegnata la bandiera all'Associazione combattenti con l'intervento dell'on. Gasparotto, che parlò nel pomeriggio, dopo il banchetto sociale.

TARCENTO

Convegno di Treviso pro risarcimento danni

Riceviamo:

« A tutte le Associazioni, Autorità e Privati che s'interessano del movimento danneggiati di guerra.

In seguito alle decisioni dei Convegni di Roma e Venezia, essendo ormai necessario deliberare circa i mezzi pratici di agitazione regionale diretti a costringere il Governo a provvedere senza ulteriori ritardi ai bisogni delle provincie venete danneggiate dalla guerra, il Consiglio Direttivo della Federazione Veneta dei Comitati d'Agitazione ha « convocato una grande riunione di tutti gli interessati », che avrà luogo domenica 29 febbraio 1920, alle ore 10,30 ant. in Treviso, nel teatro Sociale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. — Necessità più urgenti, come dalle conclusioni, scritte, nel memoriale fino dal 5 dicembre 1919 dal Consiglio Direttivo della Federazione Veneta al Gruppo Veneto Parlamentare d'Azione e ai Gruppi dei Deputati Veneti Socialisti e Popolari. Eventuali modificazioni ed aggiunte.

2. — Azione parlamentare e azione diretta per ottenere il pronto e integrale risarcimento dei danni di guerra.

3. — Forme di agitazione popolare da attuarsi per raggiungere lo scopo

Di fronte alla situazione, che si è venuta creando, è necessaria un'intesa fra tutti gli interessati e perciò « si invitano tutti gli on. deputati al Parlamento, tutti gli on. Senatori, tutte le on. Deputazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Camere di Commercio, Associazioni Operaie, Industriali, Esercenti, Comitati d'Agitazione delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, nonchè tutti i privati delle provincie stesse che s'interessano del movimento, ad intervenire alla riunione del 29 febbraio a Treviso, che deve riuscire solenne dimostrazione di volontà e di coscienza veneta

Pertanto, questo Comitato Mandamentale d'Agitazione esorta ogni singolo interessato ad inviare la propria adesione entro il 25 corr. al Segretario Cassiere della Federazione Cav. Benedetto Gallina, via Dotti, 27 a Treviso e ad impiegare tutta la propria attività in favore della riuscita dello stesso convegno.

Il Pres.: **Avv. Dionisio Tassini** ».

MOGGIO UDINESE

Profanazioni. — Martedì u. s. ricorrendo a Dordolla la festa paesana, così del «Fuoco» che quest'anno doveva riuscire più solenne e devota, quale ringraziamento a Dio d'essere usciti sani e salvi dalla tremenda guerra, fu profanata da un brutto fatto.

Tre figuri, due dei quali camuffati da preti in tricorno e quadrato, con l'aspersorio dell'acqua... punto santa (?) bagnavano la gente che usciva dalla simpatica funzione, parodiando la Religione e pronunciando all'indirizzo del pubblico frasi sconvenienti. L'altro camuffato da tenente, con in mano un fucile a doppia canna, parodiava l'Esercito.

La funzione era riuscita solenne con l'intervento di Mons. Abbate cav. Belfio, di quattro sacerdoti e di numerosissimo popolo, accorso da tutta la vallata e dal centro. La scena, che si presentò, fu oltremodo stomachevole e suscitò in tutti un senso nauseante. Mons. Belfio cercò di persuadere i tre figuri a smettere con le buone; ma essi, infischiandosi e beffeggiando pubblico e... inclita guarnigione, continuarono lo scherzo provocante.

Che cosa restava a farci? Null'altro che in base all'art. 142 del C. P. denunziarli all'arma benemerita, la quale, ci si dice, ha già iniziato le indagini del caso.

Civis.

S. MARIA LA LONGA

Comizio di lavoratori della terra. — Domenica, alle ore 11, nel vasto cortile dell'Asilo, Tiziano Tessitori parlò davanti ad una folla enorme di lavoratori della terra venuti da tutto il comune per ascoltare la calda parola del giovane propagandista. Questi parlò per quasi un'ora trattanto della organizzazione e delle questioni più interessanti la classe agricola.

Vennero nominati gli incaricati per la formazione della Lega.

PERCOTTO

Asemblea della Lega A. e M. — Domenica. con l'intervento di Tiziano Tessitori, questa Lega fra Affittuari e Mezzadri tenne una numerosissima assemblea, durante la quale — durata quasi due ore — Tessitori trattò del nuovo patto colonico e degli affitti 1917-18-19. La discussione fu vivissima e tutti vi parteciparono, sopratutti il sig. Sebastianutto di Lauzacco.

Alla fine alcune parole di Tessitori furono accolte da scroscianti applausi.

Sempre avanti compatti!

SEDEGLIANO

S. Agnese. — La sera dell'ultima domenica di Carnevale le giovani dell'Oratorio femminile nella sala Ricreativa di Sedegliano rappresentarono il bellissimo dramma intitolato «S. Agnese».

Il dramma, recitato molto bene, piacque assai e in certi punti commosse gli spettatori i quali furono larghi di meritati applausi alle buone e brave attrici. Il quadro vivente «S. Agnese» in gloria coronò degnamente la recita che ci fece rivivere per un paio di ore tra gli ardori di fede dei cristiani dei primi tempi della Chiesa.

Questo genere di rappresentazioni educa, istruisce e diverte e noi speriamo che la compagnia drammatica femminile ci sappia regalare altri bei drammi che ci facciano bene allo spirito come ce lo ha fatto il dramma di S. Agnese.

Al dramma seguì una farsa in dialetto friulano «il giat tal camarin» del signo Tiziano Tessitori, che fu molto gustata e fece rider molto anche per le spiccate qualità comiche delle due attrici che seppero molto bene interpretare questo bel lavoretto scritto in bon furlan spacât.

Vita di gioventù. — Ai buoni e bravi giovanotti del Circolo Drammatico era riservato di chiudere il ciclo delle rappresentazioni drammatiche. Perciò il giorno di Carnovale furono essi i padroni della scena. La sera rappresentarono il bellissimo dramma in 5 atti: « Giuseppe venduto ». Ricca la messa in scena, i vestiti splendidi e d'un fasto orientale, l'esecuzione ottima. Le parti principali furono sostenute egregiamente dai bravi giovani: Tessitori Giovanni (Faraone) e Zanuss Ermenegildo (Giuseppe).

Poichè finiva il Carnovale seguì una brillantissima farsa friulana intitolata: «I nuviz vechos e gobbos» recitata dai bravi giovani con spigliatezza e naturalezza ammirabile. Era tutta da ridere e gli spettatori risero veramente di gusto dal principio alla fine. Come non ridere quando Mino Picute è il protagonista in una farsa?

Dopo la rappresentazione ai 22 attori, il Rev.mo sig. Parroco offerse i tradizionali «rafioi» e un pâr di tazzis di bon vin».

Durante la bicchierata regnò la più schietta allegria condita dalle arguzie del Nuviz e de Nuvize dalle... filosofiche sentenze del buon Berto Tessitori. Poichè un «piatto di rafioi» era riservato a colui che avrebbe saputo raccontare la più bella leggenda la bicchierata si protrasse ben due ore e il premio ambito fu diviso fra tre che, a unanimità, ne furono giudicati degni. Fu lì dalla mezzanotte alla una in mezzo ad una allegria chiassosa ma onesta che si proclamò unanimemente la costitozione del Circolo Drammatico Sedeglianese e che si aperse un corcorso tra gli stessi attori, per il nome da darsi al Circolo stesso. Il concorso si chiude il 15 marzo ed è stabilito un premio di L. 10 a chi saprà pescare il nome che verrà prescelto dall'apposita Commissione.

Coraggio e avanti sempre!

S. DANIELE

Il congedo dell'Arciprete M.s Grillo cav. Francesco. — Con sorpresa vivissima, generale, nell'ultimo numero dello «Svegliarino parrocchiale» i Sandanielesi hanno letto, datato dal pri[mo] di Quaresima, una lunga affettuosa [let]tera con cui Mons. cav. Franc[esco] Frillo, Arciprete, si congeda dai s[uoi] parrocchiani. annunciando il suo [in]gresso nella Congregazione dei [PP.] Stimatini in Roma.

Nel congedo mons. Arciprete r[i]ca tutte le numerose prove di att[acca]mento ricevute nei suoi dieci an[ni di] ministero e specialmente in quest[i ulti]mi mesi.

La cittadinanza è sorpresa ed a[ddo]lata.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli istallatori elettricisti -- Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

GORIZIA

Sport. — La direzione dell'A[…] Podistico Italiano annuncia che a[par]tire da domenica p. v. incomin[cera]no gli allenamenti di gran fondo, [che] li saranno diretti dal sig. An[…] Colleuz e dal noto corridore con[ta]dino A. Lipitzer, che nell'anno p[assa]to seppe brillantemente afferma[rsi in] tutte le competizioni podistiche. [Pros]simamente pubblicheremo il dett[aglia]to programma d'azione che quest[a] rente istituzione cittadina inten[de] svolgere durante la stagione es[tiva] che comprenderà oltre le consuet[e gare] podistiche di marcia e corse anch[e ga]re ciciclistiche, motociclistiche, [ecc.] Verrà pure costituita una [squadra] calcistica, formata escl[usiva]mente da lavoratori.

Viabilità. — Il sindaco, in vis[ta della] difficoltà del transito in via R[…] ove il continuo movimento di p[edoni] e di carri determinano un cost[ante] pericoloso ingombro, ordina che i [car]ri e le carozze procedano a p[asso e] vieta il percorso d'autocarri d['ogni] specie, tanto civili quanto milit[ari e] commina per i trasgressori una [multa] estensibile fino a 100 lire.

Varie. — Nell'assemblea, tenut[a dal]la neo ricostituita «Società tra A[lber]gatori e Trattori» che ha lo sco[po di] proteggere gli interessi degli es[ercen]ti, vennero eletti presidente il [sig.] Fonzari, a segretario il sig. B[…] Happacher.

Domenica 22 corrente ebbe luo[go un] grande match amichevole tra la s[quadra] calcio dell'Unione ginnastica g[orizia]na» e la squadra del 9 gruppo [Alpini] Montagna. Dopo vivacissimi att[acchi e] strenue difese la partita si chiu[se con] 8 goals per l'Unione e 0 per il 9 [grup]po.

Taccuino del Pubbl[ico]

Martedì **24** Febbraio

Nasce il sole: ore 7.8 — tra[monta] ore 17.35.

Nasce la luna: ore 9.47 — [cul]mina: 17.11 — tramonta: ore (0)

BOLLETTINO METEOROLO[GICO]

(23 febbraio 1920: ore 8)

Temperatura 8 - mass. 16 - min. 7

Direzione del vento	— EST
Forza del vento	— modera[to]
Cielo (nebulosità)	— coperto
Stato del tempo	— incerto
Atmosfera (trasparenza)	— fosca
Umidità	— 68
Pressione barom.	— 57.90

SANTI ED ONOMAST[ICI]

(24 febbraio)

S. Mattia, apostolo. Betlemita [di] scelta; fu discepolo di Gesù [e] Venne eletto a far parte de[l colle]gio apostolico in sostituzione [del tra]ditore Giuda. Morì circa l'a[nno …] — SS. Montano e comp. mar[tiri] scepoli di S. Cipriano. Subir[ono il] martirio sotto Valeriano (25[9]) S. Pretestato, vescovo di Rou[en …] bì l'esilio e fu poi, al suo ritor[no uc]ciso dai suoi nemici (588).

(25 febbraio)

S. Cesario — S. Felice II pap[a …] Avertano e B Romeo — S. Ger[…] S. Tarasio — S. S. Vittorino, […] Niceforo, Claudiano, Diosco[…] rapione e Papia.

MERCATI

Martedì 24: Concordia — Gra[…]
Martignacco — Prata.
Mercoledì 25: Latisana — Mort[…]
Giovedì 26: Portogruaro — S[…]
Udine.

DIARIO SACRO

Ore 18,30 devozione in onor[e di S.] Antonio di Padova al Carmine.

U D I N E

Tre presunti assassini del mugnaio Burello ed un quarto loro compare arrestati

Fra essi v'è l'autore d'un vecchio omicidio?

L'Arma dei Reali Carabinieri si è resa veramente benemerita scoprendo ed assicurando con rapidità alla giustizia gli autori dell'omicidio in persona del Mugnaio Burello ai Casali Paparotti. Le indagini anzi hanno condotto ad arrestare, oltre i tre assassini, un quarto loro socio e con ogni probabilità hanno fatto mettere le mani sull'autore di un omicidio che risale ad un anno fa, e che sempre avvolto nel più fitto mistero:

IL VECCHIO DELITTO IMPUNITO

Il 31 marzo del 1919 veniva trovato nella roggia di Palma il cadavere del contadino De Marco Sante, scomparso ancora il 24 marzo. Aveva una stilettata alla schiena.

Nessuna traccia degli autori o dello autore del delitto; nessun indizio positivo che sapesse mettere su una via concreta di ricerche, quantunque si conoscesse il movente del delitto: la rapina di L. 800 mancanti al povero ucciso.

Si era soltanto notato che contemporaneamente al De Marco era scomparso certo Mussinelli Mario, rimasto prigioniero durante l'invasione, e che dalla pietà del De Marco aveva spesso avuto di che sfamarsi, essendo egli rimasto in quei pressi.

Il Mussinelli (il cui vero nome è Massimo e non Mario, come si faceva chiamare) ricomparve ai Casali Paparotti pochi giorni prima dell'assassinio del Burello

LE BICICLETTE DI PRADAMANO

A Pradamano, ove la Regia Arma sorvegliava come sorvegliava in altri paesi connessi, dal punto di vista strategico dei ladri ed assassini, coi casali Paparotti, iermattina si preannunciava l'offerta in vendita di biciclette.

Il tenente dei bersaglieri ivi di stanza, predispose il «fermo» degli individui che sarebbero venuti a venderle — ai casali Paparotti, infatti, erano state rubate delle biciclette.

Giuntivi i tre prevenuti furono fermati.

Contemporaneamente giungeva da Udine il camion dei carabinieri che arrestarono i tre individui.

CHI SONO GLI ARRESTATI

Gli arrestati sono:

Massimo Mussinelli fu Giuseppe da Covato, disertore della classe 1899;

Pietro Olmi fu Giovanni da Castreggiato, pure disertore non ripresentatosi;

Giovanni Bruni di Lorenzo da Brescia, anch'esso disertore non ripresentato.

Fu loro sequestrata una rivoltella. La ricognizione delle biciclette e parecchi particolari rendono perfettamente inutile la confessione degli assassini.

Con loro però doveva cadere in trappola un quarto compare, venuto apposta da Trieste in buon punto per farsi arrestare....

IL SALTO DAL TRENO

DEL BERGAMASCO

Sul treno Cormons-Udine l'altra sera il carabiniere addetto alla verifica dei documenti chiedeva ad un giovanotto le carte. Questi sgattaiolò; buttò dal treno due copertoni d'automobile e poi scese egli stesso dal treno in corsa, a pradamano.

Ieri mattina però. mentre s'aggirava a Pradamano coi due copertoni, chiedendo dei «bergamaschi» (i tre arrestati), fu egli stesso ammanettato. E vide... faceva parte d... combriccola. Si chiama Rinaldi Giovanni; è di Bergamo.

CONFESSERA' IL PRIMO OMICIDIO

Il Mussinelli oggi sarà sottoposto ad uno stringente interrogatorio anche nei riguardi dell'assassinio del De Marco.

Tropp... gravano a suo carico.

Egli sapeva che il giorno della morte violenta il De Marco sarebbe uscito di casa con 800 lire nel portafoglio per recarsi al mercato a comperarvi il grano. Pratico della casa, ne conosceva gli usi. Il povero De Marco, impietosito per le bastonature che il Mussinelli riceveva dall'esercito invasore, gli aveva dato tante volte da mangiare!

D'altra parte i famigliari del De Marco videro scomparire contemporaneamente il Mussinelli.

Un plauso ai marescialli sig. Della Serra Antonio che procedette agli arresti; signor Banzi che diresse le operazioni, ai brigadieri e militi che li coadiuvarono.

Per una "Sala del Commercio,,

Riceviamo da un distinto commerciante:

Egregio Sig. Direttore,

La prego cortesemente voler pubblicare queste poche righe:

Dai giornali cittadini si apprende che col 3 giugno p. v. cessando l'affittanza dell'Unione Militare per il piano terreno e sotterraneo del Palazzo degli Uffici dalla medesima finora occupati detti locali restano liberi.

Espo... dea semplicemente, sperando che trovi favorevole eco n quelle personalità che posso svilupparla. Mi sembrerebbe una cosa bella e adatta alla nostra città, cui tutti desideriamo il maggiore sviluppo commerciale ed industriale, che il vano principale dei locali sopracitati venisse destinato ad uso di Sala del Commercio, per il ritrovo e trattative degli affari ed intorno alla sala dei piccoli «Bureau» da affittarsi.

La spesa per la sala del Commercio potrebbe essere sostenuta dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni Commerciali di città e provincia.

Stante che nella nostra città, specie in giorni di pioggia, con tre mercati settimanali manca seriamente un ritrovo per trattare gli affari questo mi sembra cosa utile e decorosa e completerebbe il centro cittadino e l'uso di un fabbricato importante.

Nel sottosuolo invece un albergo diurno, con bagni, municipalizzati.

Grazie dell'ospitalità Egregio Sig. Direttore e gradisca i miei migliori saluti.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù L. 285, Civanzo delle riunioni famigliari tenute nel Palazzo della Sig.ra Ronchis, durante il Carnevale.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine in morte
di Anna Cigaina ved. Baldovini: avv. dott. cav. Gino Zagato L. 5 — Famiglia Benedetti L. 5.
di Vittorio Cosattini: avv. dott. cav. Gino Zagato L. 5.
di Negrini Galliano: Famiglia Fontanini Luigi L. 5.

Elargizioni al Segretariato del Popolo

S. Ecc. l'Arcivescovo ha mandato al Segretariato del Popolo, accompagnandola con una nobile lettera di incoraggiamento L. 300.

Il M. R. Parroco di Risano pure ha elargite L. 30.

La Direzione ringrazia.

L'adunanza di domenica per la Difesa Civile

Alle 10.30 di domenica, nella sala delle pubbliche adunanze, ebbe luogo una numerosa riunione di cittadini, convocato dal Comitato di Difesa Civile.

Presiedeva il ... di Colloredo.

Fu votato un plauso alla Pubblica Sicurezza ed alla R. Arma, particolarmente al Vice-commissario cav. Marotta ed al maresciallo Banzi, per la rapida scoperta ed incarcerazione degli assassini.

Si discusse poi lungamente sulla forma da dare alla organizzazione per la difesa civile; se costituirla in Associazione o se lasciarle la fisionomia di Comitato. Interloquiscono i Signori Ridomi, Grassi il Prof. Del Pietro, il si... ...vio il signor Ricobelli ed altri.

Su proposta don Ostuzzi caldeggiata vigorosamente dall'avvocato Tavasani si ratificò unanimemente l'opera dal Comitato ed il piano d'azione che si è proposto, e cioè:

istituzione di un corpo di volontari in sussidio agli agenti di P. S. e della R. Arma;

l'istituzione di sotto comitati rionali col mandato di riferire sulle persone forestiere che hanno fonti sospette od equivoche di esistenza.

* * *

Ieri sera si radunò nuovamente il Comitato; redasse un manifesto alla cittadinanza e deliberò di aggregarsi un rappresentante per ogni ente politico ed economico, di cui daremo domani l'elenco, convocando a mezzo dei giornali, un'adunanza plenaria per domani alle 18.

Data l'urgenza e l'impossibilità di diramare inviti personali, si pensò supplire a mezzo della stampa.

Sottoscrizione per la difesa civile

(II LISTA).

Somma precedente	L. 105
Sigg. G. Batt. Valentinis e Comp. succ. Ditta E. Mason	L. 100
Ditta G Ridomi	L. 100
Totale	L. 305

Gita della Società Alpina Friulana

Per domenica 29 febbraio la Società Alpina Friulana ha indetta una gita col seguente itinerario ed orario:

Ore 6,15 Partenza dalla Stazione di Udine;
» 9,31 Arrivo a Pontebba;
» 10 Partenza a piedi;
» 11,30 Arrivo a Studena Alta;
Colazione al sacco.
» 13 Salita Sella Cereschiattis;
» 14 Discesa;
» 15,30 Ritorno a Pontebba;
» 16 Visita al Rio degli Uccelli;
» 19,17 Partenza in ferrovia;
» 22,16 Arrivo a Udine.

Avvertenze. — Sono necessarie scarpe da montagna con chiodi e calze di lana. Si consigliano scarpe e calze da ricambio.

Nota. — Chi da Sella Cereschiattis volesse discendere nella valle dell'Aupa potrà raggiungere Moggio in ore 4,30 riunendosi alla compagnia alla stazione alle ore 20,28.

Cronaca dello Sport

"Dolo foot ball Club,, contro "Udine,,

Nella prima ripresa la squadra del Dolo si mostra molto combattiva e riesce a segnare un punto alla squadra udinese che viene subito pareggiato con un calcio di rigore.

Nella seconda ripresa la partita si fa animata d'ambo le parti, ma nessuna riesce a segnare altri punti. Discreta la prima linea della Dolo ma fiacca la difesa.

Automobile che investe

Ieri in Via Grazzano alle ore 10 antimeridiane è avvenuto uno scontro tra un automobile ed una carrozza sulla quale si trovava un soldato d'artiglieria.

Per fortuna i danni furono lievi. Il soldato ebbe lievissime scorticature alla mano. Il cavallo invece fu ferito alle gambe anteriori.

Echi del delitto di Povoletto

A proposito del Sioli

Riceviamo:

Spett. Direzione del Giornale «il Friuli» CITTA'

Sulla vostra dizione del 21 c. m. leggiamo l'articolo intitolato: «Il profilo di uno degli imputati».

Non trovando esatto detto profilo vi preghiamo inserire quanto in appresso:

Non sappiamo quale causa possa gravare sul Cesare Sia... e di ciò non spetta noi occuparsi; lasciamo quindi ai giudici detta incombenza.

Possiamo però dire che il Siali non proveniva come da voi asserito dal mobilificio di Lispone, ma appartiene da otto mesi circa al personale operaio per la ripassatura dei mobili del deposito («non laboratorio) della Cooperativa Felagnami ed affini di Lissone.

Al contrario poi di quanto scrive il vostro articolista, possiamo asserire che per tutto il detto periodo il Siali si dimostrò operaio capace attivo e laborioso, e percepiva una paga mensile che gli permetteva di vivere comodamente e fare discreti risparmi mensili.

Dobbiamo poi aggiungere che anche dai nostri clienti era tenuto in buona considerazione.

Non ci fu mai dato di vederlo ubriaco; alla sera non rincasava mai tardi, ma bensì verso la ventuna le ventidue, e raramente dopo; specialmente durante l'ultimo mese, compresa la notte, del delitto; essendo egli indisposto durante quest'ultimo periodo alle ventuno era a letto.

Da nostre assidue ispezioni e da una inchiesta fatta presso il personale adibito alla sorveglianza notturna dei magazzeni ci risulta in modo assoluto che nessun soldato nè borghese venne mai introdotto di notte nei nostri locali.

Fiducioso che cotesta Spett. Direzione vorrà concedere spazio nel vostro pregiato giornale alla presente sentitamente ringraziamo.

Distinti saluti

A. Grippa e G. Filipponi.

Anche noi ci auguriamo e speriamo che il Sioli sia trovato innocente.

Una sola cosa opponiamo con perfetta sicurezza alla lettera della Ditta: la sera del 9 febbraio — precedente all'assassinio — il Ferrari ed il Bonfiglio furono a convegno col Sioli nel laboratorio. Ciò non vuol dire — si capisce — che il Sioli sia colpevole.

Per un Corpo di Volontari e per la difesa civile

Udinesi!

Il Comitato di Difesa Civile, confortato dall'unanime simpatia della cittadinanza e dal voto con cui la pubblica adunata ... ieri, ratificando l'opera da esso fin qui svolta, i criteri direttivi ed i propositi esposti, ne sollecitava un'urgente attuazione, si rivolge al vostro civismo, chiedendo un largo appoggio materiale.

Ai cittadini volenterosi ed idonei, il Comitato lancia un fervido appello perchè diano il loro nome al Corpo dei volontari, che si sta organizzando. Le iscrizioni sono aperte presse la nuova sede negli exlocali della Congregazione di Carità (Piazza Vittorio Emanuele) — dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 16.

A tutti i cittadini il Comitato chiede il concorso finanziario con libere oblazioni che si ricevono direttamente alla sede oppure a mezzo dei giornali locali.

Udinesi!

Tutti indistintamente o con le prestazioni personali o con l'obolo dobbiamo affrettare la restituzione della nostra amata città a quella tranquillità pubblica sicurezza che ci erano tanto invidiate che formavano e dovranno di nuovo costituire il nostro civico orgoglio.

Il Comitato Cittadino di Difesa Civile
Udine, 23 febbraio 1920.

Il mistero dell'uccisione del caporale Tamaroglio svelato dalla confessione di un colpevole

...a le varie voci da noi raccolte sabato sull'uccisione del caporale Tamaroglio si era pure quella che fosse stato ucciso da due soldati che si trovavano con una ragazza (in seguito all'avere il Tamaroglio voluto intromettersi. E questa versione — cui non demmo importanza quantunque chi la riferiva l'attribuisce a testimoni oculari ...era la vera.

Già pubblicammo i nomi di tre soldati arrestati accennando che qualcuno di essi aveva già confessato qualcosa sabato, dopo molte contraddizioni in cui erano vicendevolmente caduti.

LA CONFESSIONE

Dalla confessione di uno degli imputati vengono rovesciate le ipotesi che si erano costituite per induzione. La voce pubblica affermava che il Tamaroglio non si era recato da solo sulla porta di casa Gini ma che l'avevano portato gli uccisori per far credere ad un suicidio. Ed è così, secondo la confessione di uno degli imputati.

Ecco come andrebbe ricostituita la tragica scena dell'assassinio.

IL MOVENTE DELL'OMICIDIO.

Il Tamaroglio rientrando all'accantonamento, aveva scorto i soldati con una ragazza fuori porta Ronchi. Intimò loro di rientrare. Gli altri si rifiutarono. Per non lasciarsi soprafare il Tamaroglio estrasse la rivoltella, si fece consegnare due pugnali, ingiungendo di portarsi in caserma. Il Moltrasio fuggì, andò a prenedere il moschetto e puntando l'arma contro il caporale intimò dammi la rivoltella e se no ti sparo.

(La frase fu udita, come riferimmo, da un ferroviere).

Il Tamaroglio non cedette ed allora il Moltrasio sparò...

La pallottola omicida non era dunque di rivoltella, ma di moschetto. Difatti era stata trovata di marca differente dalle pallottole della rivoltella trovata ai piedi del Tmaroglio che pur mancava di un colpo.

Gli uccisori per fingere meglio il suicidio avrebbero poi sparato in aria un colpo della rivoltella del Tamaroglio. Difatti i coniugi Sambuco aveano udito dei lamenti prima ancora del colpo di rivoltella.

Una grande Lotteria

Siamo pressochè alla vigilia dell'estrazione di una Grande Lotteria di Lire 250.000 a favore del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave.

Caratteristiche di questa Grande Lotteria sono: l'estrazione irrevocabile che avrà luogo il 14 marzo prossimo in Roma, e la dotazione di numerosi e vistosi premi tutti in contanti.

Il primo premio è costituito dalla bella somma di L. 150.000. Seguono un premio di L. 50.000, uno di lire 25.000, due di L. 10.000 ciascuno, due di Lire 5.000 ciascuno, 10 premi di lire 500 e 50 premi da Lire 300.

Inoltre, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi è un premio di Lire 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi il numero rispettivamente superiore od inferiore ad ogni numero estratto.

La vendita dei biglietti si effettua nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

I biglietti dal costo di Una lira soltanto vanno a ruba.

Il censimento del carbon fossile

La R. Prefettura ci comunica:

Il Ministero dei Trasporti ha ordinato il censimento del carbon fossile e dei relativi agglomerati esistenti in ciascuna provincia, ed in viaggio per l'Italia al 26 corrente. Entro 5 giorni dalla presente pubblicazione, ogni detentore è obbligato a farne denuncia telegrafica alla Direzione Generale dei Combustibili in Roma, indicando i quantitativi e luoghi di deposito, e lo stesso obbligo incombe a chiunque aspetti carichi di carbone e di agglomerati sia per via di mare che di terra, che dovrà indicare il nome della nave in viaggio, la provenienza, il luogo di partenza ed i quantitativi, considerando come spediti i carichi pronti alla stazione di provenienza, su carri ferroviari e tramviari, anche se il giorno 26 corrente non siano ancora spediti.

Nelle ore pomeridiane d'oggi, all'età d'anni 84, spegnevasi serenamente, munito dei conforti religiosi, il Rev.do

Don GIACOMO FABRICIO

PARROCO DI VILLOTTA

Il fratello Don Luigi e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente alle ore 10.

Villotta di Chions, 22 febbraio 1920.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Nell' interesse VOSTRO
dei VOSTRI FIGLI
della PATRIA
Sottoscrivete (è vostro dovere!)
al VI PRESTITO NAZIONAGE 5 %

FOSFOIODARSENO CALOSI

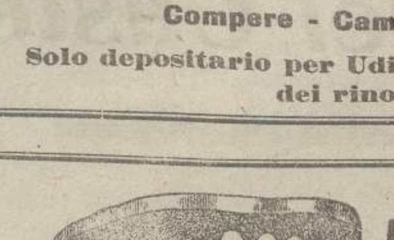
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, *Via Carducci N. 1* - **Udine.**

I Rev.mi Sacerdoti
trovano pronti presso lo Stabilimen Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** carta filo (Modello prescritto dalla Rev.m Curia).

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel
Il **Friuli.**
La **Nostra Bandiera.**
La **Patria del Friuli.**
La **Gazzetta di Venezia.**
Il **Gazzettino.**
Il **Piccolo di Trieste.**
Il **Piccolo della sera.**
Il **Resto del Carlino,** ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA *Via Manin 8.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1
Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private
MANIFESTI
Annunci Matrimoniali
ESECUZIONE ACCURATA
PREZZI MODICI

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore ALEARDO RONZONI
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère


American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $^1/_2$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore. - Materiale elettrico in genere per istallazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici, ecc. ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE, ecc. ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

UDINE

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vittorio Emanuele

TELEFONO N. 121

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per IMPIANTI

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.